

**LA FONDAZIONE.** Dal bilancio sociale emerge una forte attenzione al capitale umano e l'impegno a rimodulare la didattica

# Aib, crisi ko con la formazione di qualità

Forelli: «Le iscrizioni al liceo Carli passate da 20 a 50»  
Làvorenco: «Coltiviamo visione critica e competenza»

Fondazione Aib affronta la crisi a suon di formazione di qualità. Lo si capisce leggendo la terza edizione del bilancio sociale, in cui sono riunite le sue tre anime: Isfor, Centro Formazione Aib e il Liceo internazionale per l'impresa Guido Carli.

Un testo in cui emerge come l'attenzione al capitale umano sia l'elemento distintivo di queste realtà. «La mis-

sione della fondazione è sviluppare i talenti - spiega Loretta Forelli, presidente Fondazione Aib -. Un patrimonio di oltre 120 soci, per contribuire a un'offerta formativa di alto profilo, coerente con le sfide competitive dei mercati e con lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio». Un bilancio che dà conto di quanto l'anno scorso sia stato sfidante, anche in senso positivo: «Con le lezioni da remoto sono affiorati tutti gli elementi di una crisi strutturale del sistema formativo italiano, ma nel nostro caso sono emersi

soprattutto i punti di forza - spiega Cinzia Pollio, direttore di Fondazione Aib -: lo si vede dall'impennata di iscrizioni al liceo Carli, passate dalle 20 dello scorso anno alle 50 di quest'anno; la qualità ha premiato».

**IN UN ANNO** come quello appena trascorso, il punto focale del bilancio sociale è l'impegno profuso in termini organizzativi per ripensare le attività di formazione, riprogettando la didattica in presenza trasformandola in distance learning. «Formazione a distanza, ma non distante -

rimarca Pollio -, che ha fatto emergere l'impegno dei docenti e di tutto il personale, che si è messo a disposizione come mai prima».

Un impegno che si è tradotto, per Isfor, in oltre 820 corsi (383 corsi in più dello scorso anno), con 4.370 partecipanti tra imprenditori, manager, tecnici, in larga prevalenza del territorio bresciano, aderenti e non a Confindustria Brescia. Stessa versatilità per il Carli, già attrezzato dal punto di vista metodologico e tecnologico, che ha così gestito da subito le restrizioni imposte dal virus. «La pan-

demia - come spiega il presidente Andrea Bernesco Làvorenco - è anzi rivelata una occasione per trasferire e allenare nei ragazzi alcune soft skill come la resilienza, l'empatia, l'inclusività e la capacità di adattamento». Soddisfazione anche per il CF Aib, nelle due sedi di Castelmella e Ome, che ha saputo reinventarsi nonostante la difficoltà dettata dalle molte attività di taglio laboratoriale.

«Crescita, competenza e visione critica: sono queste le caratteristiche che vogliamo coltivare nei nostri studenti, per prepararsi alle migliori



Una fase dell'incontro di presentazione del bilancio sociale

università - spiega ancora il professor Làvorenco -. Un approccio che consente di raggiungere risultati di maturità sempre al di sopra della media nazionale, ma anche regionale e locale». Con la prospettiva di un nuovo indirizzo quinquennale, il liceo delle scienze applicate.

«Lo studente, da noi, impara nel tempo a destreggiarsi nelle reali situazioni operative - ricorda infine Alice Palumbo, direttore Centro Formazione Aib -. Non solo con la migliore strumentazione tecnologica, ma anche tanti laboratori con strumenti tipici dell'impresa». • **MI.BO.**